



ID Samira: 198110
 Tipo scheda: RA
 ID Contenitore: BO029
 Località: San Lazzaro di Savena
 Museo/Contenitore/Sito: Museo della Preistoria "Luigi Donini"
 Numero di catalogo generale: 00000144
 Definizione oggetto: vaso biconico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000144
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	vaso biconico
CLS	Classe e produzione	
CLS	ceramica d'impasto	
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	San Lazzaro di Savena
PVCL	Località	San Lazzaro di Savena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo della Preistoria "Luigi Donini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via F.lli Canova, 49
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	

PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVC	Comune	San Lazzaro di Savena
PRVL	Località	Idice, Cava Tomba Forella (ex Cave SA.PA.BA)
DT CRONOLOGIA		
DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. VII a.C.
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	650 a.C.
DTSF	A	600 a.C.
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	cultura villanoviana
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	argilla ad impasto grossolano
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	29,1
MISD	Diametro	21,5
MISV	Varie	diametro orlo 15,6
MISV	Varie	diametro fondo 11
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Vaso biconico ad alto orlo svasato rettilineo, collo e ventre troncoconici dal profilo rettilineo, anse (di cui una rotta ritualmente in antico) a maniglia a bastoncino impostate obliquamente sulla breve spalla arrotondata, fondo piatto. Sul collo e sul ventre è presente una decorazione incisa a linee parallele verticali e orizzontali.

NSC Notizie storico-critiche

Il biconico si presentava, al momento del rinvenimento, in associazione con la scodella con n° inv. 00000145. Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi coperto da una scodella rovesciata. All'interno del vaso potevano essere deposti oggetti personali del defunto, frequentemente in bronzo e spesso in grande quantità; talvolta il rinvenimento di fibule in aderenza alle pareti o alla spalla del biconico ha fatto ritenere che esso fosse avvolto da un panno o un drappo. Tale cinerario era solitamente in terracotta ma in alcuni, eccezionali, casi poteva essere realizzato in bronzo o sostituito da un vaso di altra forma. Prima della sepoltura il vaso biconico veniva privato di una delle anse, per sottolinearne la fine nell'uso quotidiano (dove era utilizzato come contenitore per liquidi) e segnare il definitivo passaggio nell'aldilà; ciò porterà progressivamente alla produzione di biconici con un'ansa sola, destinati fin dall'origine al mondo funerario. A causa dell'estrema varietà delle forme, tipica di produzioni manuali poco standardizzate, risulta difficile la definizione di tipologie precise, almeno fino al VII secolo a.C., quando l'introduzione di nuove tecniche di fabbricazione permetterà di ottenere vasi di grandi dimensioni con forme omogenee, consentendo una maggiore precisione nella definizione dei tipi.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX	Genere	documentazione esistente
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Mainardi S./ Pacciani E.
BIBD	Anno di edizione	1994
BIBH	Sigla per citazione	00039764
BIBN	V., pp., nn.	p. 132, t. 14, n. 1
BIBI	V., tavv., figg.	tav. VII, n. 1
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tonini E.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Lungo la valle dell'Idice, più ad oriente rispetto all'area delle Cave Dall'Olio, il progressivo avanzare dei fronti di cava ha determinato, a partire dagli anni '70, la ripetuta intercettazione di testimonianze archeologiche riferibili all'età villanoviana. Le attività estrattive compiute dalle ditte SA.PA.BA. e Consorzio Cave S. Lazzaro, nel primo quinquennio degli anni '80, hanno riguardato l'ampia superficie terrazzata pedecollinare situata sulla destra dell'Idice, nel comparto territoriale confinante con il Comune di Ozzano dell'Emilia. Lo sfruttamento intensivo delle ghiaie, perdurato per oltre un ventennio, è venuto ad interessare progressivamente le aree, già ad uso agricolo, che si sviluppano parallelamente alla via comunale Tomba Forella, da cui il nome del più recente invaso estrattivo, che ha segnato la massima espansione degli scavi in zona. Nel punto più orientale del fronte di cava, intercettata in sezione lungo una delle pareti dell'invaso, fu rinvenuta una sepoltura entro dolio, al di sotto della quale si impostava un canale, parzialmente tagliato dalla fossa di deposizione della tomba e solo limitatamente oggetto di indagine.